

PROVOCAZIONI

LA MIA OSSESSIONE

Gli uomini le chiedono di spogliare le loro mogli e di fotografarle. Pagando a peso d'oro. E Bettina Rheims le ritrae nude, stanche e con il trucco sfatto. "Come appena alzate da un letto movimentato"

di *Guia Soncini* foto *Marcello Bonfanti*

Bettina Rheims dice che le parole esatte sono state: «Ti do mia moglie, ti do un sacco di soldi, e puoi fare quello che ti pare». Aggiunge: «Una roba favolosa». Ricordatevene, la prossima volta che vostro marito dimentica i fiori per il compleanno: **potete chiedere di essere fotografate dai più grandi fotografi del mondo, basta pagare. Olga Rodionova ha questo hobby**, il marito paga, i grandi nomi della ritrattistica, da Peter Lindbergh in giù, non fanno obiezioni in nome della libera arte. Anche perché, argomenta Rheims, per il fotografo in un caso così c'è totale libertà creativa: «Nessuno ti dice che vestiti usare, nessuna richiesta specifica, solo le mie fantasie su di lei». Volendo, si può anche tralasciare il capitalismo (tutto ha un prezzo: anche un fotografo che gratis non ti sceglierebbe mai come soggetto) e dare al tutto una lettura psicologica. **La signora Rheims è abituata ad avere il controllo della situazione**, lo si capisce dal tono con cui dice al fotografo di *Io donna* «Voglio vedere gli scatti che mi fai» o da quello, altrettanto imperioso, con cui si fa intervistare. Esempio di domanda: «Mi stavo chiedendo se essere fotografata da una donna faccia sentire una donna meno un oggetto sessuale, o se ce la faccia sentire di più». Esempio di risposta: «Buona domanda, qual è la tua risposta?» (segue svicolamento in cui Rheims spiega che entrambe le ipotesi sono possibili, ma nei suoi scatti si vede il punto di vista femminile e non potrebbero mai essere opera di Helmut Newton: «Con me le donne si sentono al sicuro, e quindi si abbandonano di più»). Alla signora Rheims piace avere il controllo, quindi che Olga fosse a sua disposizione le dev'essere piaciuto moltissimo, lo si capisce dalla soddisfazione con cui la imita mentre pigola "Ho freddo, sono stanca, possiamo riprendere domani?" alla fine di una giornata di scatti. Natural-

vietata ai minori



BETTINA RHEIMS,
56 anni, parigina, fotografa
dal 1978, in primo piano
insieme a Olga Rodionova
(la seconda da sinistra)
e a due sue amiche
all'inaugurazione della
mostra milanese.

PROVOCAZIONI

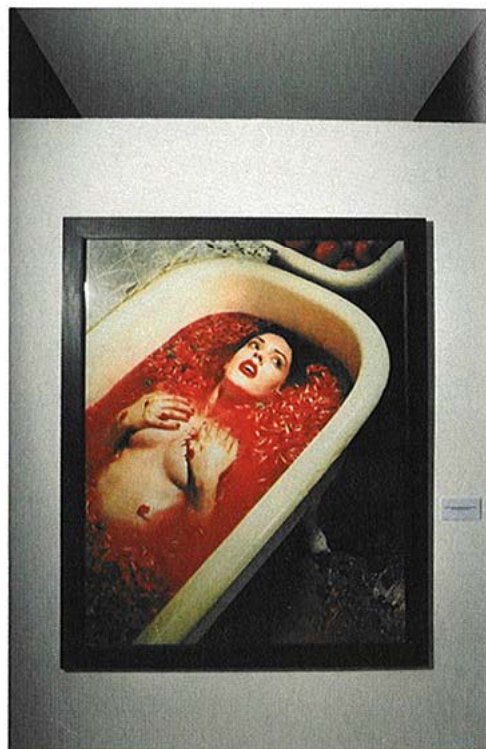
mente se le si dice che Olga era la sua bambola Bettina si ricorda quella questione dello specifico femminile e compita: «Le donne non sono bambole. Ma ha accettato di giocare con me».

Se si sopravvive alla prima stanza della mostra milanese di Bettina Rheims, quella in cui sono esposte le carni di Olga, si arriva ai ritratti di donne più famose, da Madonna a Salma Hayek. **C'è sempre qualcosa di disturbante: il trucco un po' sfatto, i pori della pelle che si vedono.** Le dico che non sembra una da cui farsi fotografare se si vuole risultare al proprio meglio, genere "Fammi venire carina". Lei dice di no, cioè di sì: «Io penso si trovino belle, altrimenti non verrebbero da me, conoscono il mio lavoro. Certo, non è una bellezza patinata. Non è glamour. Lo definirei *broken glamour*, è una definizione che ho trovato adesso, ma mi piace. Patina infranta. La bellezza qualche ora dopo che l'avevi patinata». I postumi della bellezza patinata? Patinate ma la mattina dopo? «Non c'è bisogno di aspettare la mattina dopo. La notte stessa, all'uscita da un letto movimentato».

Bettina ha appena rifiutato di vendere la copia di prova di *The book of Olga* (edizioni Taschen) a un collezionista che offriva un assegno in bianco; Olga lo sta sfogliando per la prima volta. Le chiedo: le piace stare nuda? Lei ci pensa un po', poi dice: «Non nella vita», con la stessa scissione con cui, entrando alla mostra, aveva detto: «Quella non sono io». Bettina protesta, vuole che chieda anche a lei se le piace stare nuda (dice di no). Chiedo: il marito pagante non era geloso di un set senza regole prefissate, dell'intimità assoluta tra fotografa e modella? Olga: «No, sa che mi piacciono gli uomini». Bettina: «No, sa che non vado con la gente sposata». ●



Sopra, Olga Rodionova davanti a uno dei suoi nove ritratti inediti in mostra. A destra, l'attrice Rose Mc Gowan immersa in acqua color rosso sangue e petali di rosa. A sinistra, Bettina Rheims.



LE MUSE DI BETTINA

Puoi trovare la felicità è il titolo della mostra milanese di Bettina Rheims, aperta fino al 23 novembre al Centro Forma, in piazza Tito Lucrezio Caro 1. La mostra è vietata ai minori di 16 anni (tel. 02.58118067). Ci sono alcuni scatti (i più estremi) da *The book of Olga*, il libro in cui ha raccolto il lavoro commissionato dal marito di Olga Rodionova, assieme a una galleria di ritratti che mescola ragazze qualunque e celebrità globali. Due le italiane fotografate, in maniere diversamente dissacranti: Asia Argento si accinge a un rito voodoo, Monica Bellucci mette il ketchup sugli spaghetti.